

16
Sul.

DEI PRINCIPALI DOVERI

DEI

PREPOSTI ALL' AMMINISTRAZIONE

DEI COMUNI RURALI

ACCENNI

DI GIUSEPPE BARBARO

EX SEGRETARIO COMUNALE

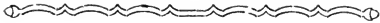
ORA UFFICIALE CONTABILE DI FINANZA IN VENEZIA.



VENEZIA

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO

1867.



Fu in passato, e di recente eziandio, constatato col mezzo della stampa periodica, che l'amministrazione, e gl' interessi materiali degli amministrati nei Comuni rurali, non sieno tutelati nella miglior forma, che pur è a desiderarsi. Per la qual cosa, se noi, non profani della materia, ci facciamo qui ad esternare alcune nostre idee in proposito, ed in senso del tutto pratico, crediamo di non fare opera indarno, conciossiachè si nutri da noi la speranza, che i nostri accenni servir possano, se non più, a rincalorire l' attenzione e lo interessamento, che i cittadini devono rivolgere alle cose del Comune, che è il primo anello, a cui si congiungono con vincoli ed interessi di più grande levatura la città, la provincia, e lo Stato medesimo.

I preposti comunali pertanto non possono dispensarsi, senza venir meno agl' impegni assuntisi col mandato ad essi conferito, dal consacrare i loro studii, e le loro sollecitudini ai rami principali dell' azienda comunale, come è a dire : alle fonti di rendita del Comune ; alla istruzione pubblica ; ai guadagni, che dalla industria e dal commercio derivar possono agli amministrati ; alla sanità, ed al modo di ministrare, il più proficuamente che sia, i soccorsi ai poveri del Comune ; alle acque e strade, servienti agli usi comunali ; e finalmente al decoro ed al tranquillo vivere dei comunisti.

Esposte così per sommi capi le parti essenziali, che formano il nesso e la esistenza morale di un Comune, passeremo in rapida rivista le rubriche preaccennate; lieti se, come avvisammo da bel principio, il nostro dire sarà stimolo, a cui tocca, di raggiungere il maggior bene comunale.

Il Comune ritrae le proprie rendite dalla utilizzazione dei fondi, che anticamente erano posseduti dai singoli originari abitanti, e dei quali poscia, col raggrupparsi e formarsi tali individui in Comunità, divenne questa la naturale proprietaria ed amministratrice; inoltre, dai fondi donati al Comune mediante disposizioni di ultima volontà; finalmente, dal diritto di percepire alcune contribuzioni.

Perchè i fondi del Comune vengano con suo vantaggio utilizzati, cureranno i suoi preposti di stabilire affittanze, che abbiano una durata nè troppo breve, nè troppo lunga, mentre le une e le altre sono pel Comune più che utili, dannose, provato essendo che, come la breve affittanza induce l'affittuale a non darsi tutta la cura del fondo, perchè sa che poco lo può ritenere, così l'affittanza a lungo periodo torna quasi sempre di vantaggio non piccolo all'affittuale, atteso le possibili migliori annate agricole, e non pel Comune, che riscuote per tutte la medesima pigione.

Cureranno del pari i preposti Comunali che i detti affittuali non facciano eseguire lavori sui fondi senza il consenso di essi, e mai che non siano ideati, preavvisati regolarmente, e sorvegliati da un perito agrimensore; essendosi verificati ripetuti casi di manomissioni di fondi comunali con tagli, fossi, gavini e movimenti di terreno, senz'alcun bisogno, in tempi non adatti, e contrariamente ad ogni buona regola di agronomia, dando ascolto a vecchi pregiudizj di coltivazione, già rifiutati da ognuno, cui sta a cuore il prosperamento del suolo, ed i suoi maggiori prodotti. Sarà dunque savio partito di aggregare all'Amministrazione Comunale un capace e probo perito, che al rinnovarsi delle stagioni e delle rotazioni agrarie pratici delle ispezioni, e riferisca ai preposti peggli opportuni provvedimenti,

avvertito che le dette rotazioni si verificchino regolarmente, dipendendo da ciò la conservazione della buona qualità dei terreni.

Entrano nel patrimonio del Comune antiche azioni creditricie, che non deggiono essere trascurate. Intendiamo con ciò di accennare a quelle pendenze, che furono, e sono tuttora, argomento di pertrattazioni tra la R. Finanza ed il Comune, la liquidazione, cioè, delle rispettive pretese, procedenti dall'esercizio degli antichi diritti, che avevano i Comuni, di esigere i dazj di consumo, i tributi di plateatico, staderatico, e pontatico, verso un annuo canone, che veniva corrisposto alla Finanza.

Subentrata questa, col volgere dei tempi, nelle ragioni dei Comuni in tali rami di gestione, sorsero debiti e crediti: debiti di canoni insoluti per parte dei Comuni, crediti di quest'ultimi verso i contribuenti, appropriatisi dalla Finanza.

Di siffatte pertrattazioni, varie furono definite con reciproche compensazioni; però varie altre tuttavia ne sussistono. E siccome ve ne hanno tra queste di quelle che ammontano a somme rilevanti, sarà cura degli amministratori di un Comune di procurarne la sollecita e favorevole definizione.

Gravissimo carico per i preposti comunali si è quello della istruzione pubblica. Difatti è altamente reclamata la istituzione delle scuole elementari nei Comuni rurali, perchè la ignoranza nelle popolazioni della campagna è la peggiore sventura, che possa affliggere un Comune, sia che venga mantenuta nei maschi, come nelle femmine.

Fu errore, ed errore non lieve, commesso da talun Comune, di restringere, per malintesa economia, l'insegnamento elementare ai maschi soltanto, per cui mancò alle femmine una istruzione; o se la si diede, essa venne impartita in modo quasi barbaro ed interrottamente. Un tale sconcio però non dee più sussistere, essendo oramai ritenuto, che l'insegnamento va dato tanto al sesso maschile quanto al femminile, avvegnachè, se havvi bisogno di istruzione negli uomini, lo è nelle donne eziandio, che alla civiltizzazione hanno pur esse diritto, comprendendo in sé intelligen-

za e volenterosità, ed essendo sì nobile e proficua la missione della donna nella famiglia e nella società.

Ma perchè torni daddovero vantaggioso l'insegnamento elementare, conviene che i maestri e le maestre si trovino al livello dei tempi attuali; abbiano cuore, mente, e moralità, e sieno scevri da pedanterie e pregiudizii di ogni genere, che fanno talvolta di vivaci talenti giovinetti tante miserabili e grette mediocrità, se non peggio.

Larghi stipendii verranno assegnati ai docenti, quando si abbia bene scelto, ed anche verranno elargiti straordinarii compensi, se le prestazioni loro torneranno di utile vero alla scolaresca.

Così del pari i preposti comunali non saranno parchi nell'acquisto di libri ed altri oggetti di scuola, per somministrarli ai ragazzi poveri, in quanto che spesso volte vi hanno genitori, i quali, non essendo in grado di acquistare pei loro figli quanto ad essi abbisogna per lo studio, non li inviano alla scuola, con pregiudizio dei fanciulli, che pur addimostrerebbero attitudine e buona volontà di apprendere.

Quanto ai locali ad uso delle scuole siano comodi, arieggiati, e consolati dalla luce, dovendo contenere per più ore della giornata molti individui, che, per la tenera loro età, abbisognano di aria, che fa libera e pura la respirazione, e di luce, che rende la mente alacre, vivace e suscettibile ad approfittare della istruzione.

Abbiamo anziato fare una speciale avvertenza sulla conformazione dei locali ad uso di scuola, perchè tale importante requisito ne' Comuni rurali lascia molto a desiderare, riscontrandovi locali incomodi ad accedervi, angusti e bassi.

Di precipuo giovamento ad un Comune riusciranno le cure dei suoi preposti, se rivolte a farne prosperare lo stato economico mediante savii ed energici provvedimenti; col favorire le industrie; col dar incremento e vita al commercio. E di vero, il dar opera a discipline, atte a tutelare le proprietà fondiarie, co-

me a dire, l'imporre un freno all' incorretto pascolo abusivo, ai furti campestri, ai danni in genere delle piante e delle messi, piaghe queste, che ruinano le possessioni, e mettono lo scoraggiamento negli agricoltori, anche i più volenterosi ed intraprendenti; procacciare il maggior concorso di merci, di derrate, e di animali sugli ordinarii mercati coll' offrire ai concorrenti comodi spazii, e luoghi adatti per la riposizione delle mercanzie, e pel ricetto delle bestie, erigendo all' uopo apposito piazzale, e locali adiacenti, e fornendoli d' acqua vicina, e di piantagioni ombrifere per riparo, nell' estate, degli uonini e delle bestie; introdurre l'industria serica, se nel Comune non vi sieno tratture per la seta; agevolarne l'attivazione col porsi in relazione colla Camera di commercio della Provincia, e con quelle delle altre città per lo spaccio di tale prodotto; procurarsi lumi ed istruzioni in siffatto ramo, che offre sì larga fonte di guadagno, così al grande, come al piccolo possidente, e comunicare ad essi le attinte nozioni con apposite conferenze, . . . tutte le premesse cose sarebbero, a nostro avviso, le fonti principali, a cui i preposti all' amministrazione di un Comune ricorrere dovrebbero per far fiorire i traffici e le industrie a vantaggio dei proprii amministrati.

E nemmeno essi ometteranno di associare il Comune a qualche giornale, che tratti di agraria, di commercio, e di pubblica amministrazione, per darli a leggere ai possidenti, ai negozianti, ai bottegai, agli artieri, agli alunni delle scuole, ponendo a loro disposizione un locale, Dio volesse che fosse fornata una Biblioteca Comunale, che in talun grosso Comune potrebbe istituirsi, togliendo così dalla ignoranza, e dalla scioperatezza più persone, e specialmente i giovani, che, per essere in ozio, preferiscono alla lettura e alla istruzione il cavallo, la caccia e gli amori.

Obbligo strettissimo incombe ai preposti comunali di vegliare su tutti gli oggetti concernenti la salute generale del Comune. Perchè ciò sia adempiuto regolarmente, e con vero vantaggio dell' igiene pubblica, esigesì che alla stessa i preposti consacrino il più alacre e coscienzioso interessamento, coadiuvati anche da

una eletta di cittadini, zelatori del pubblico bene, la quale, formata in Commissione sanitaria permanente, presti la valida opera sua alla Prepositura comunale.

Quindi continue ed improvvisi, di fatto e non di nome, le ispezioni ai cibi, alle bevande, ed alle carni, usando tutto il rigore nell'esame delle medesime, che non è mai eccessivo, asportando e distruggendo tutto ciò che si addimostrasse per infetto, adulterato e nocivo alla salute. Quindi frequenti i sopralluoghi alle fogne, cloache e letamai, che presso gli abituri dei villici, per fatale consuetudine e pregiudizio, soglionsi mantenere; dicemmo *sopralluoghi*, perchè le visite, delegate ad appositi incaricati o ai semplici fanti comunali, con ordine di riferire (poco o nulla), non bastano. Di tali brutture, tanto perniciose nella ricorrenza di morbi epidemici, sarà disposta la immediata soppressione.

La esistenza di un ospedale pei malati poveri in un Comune, è indizio di civiltà; ma è di riflessibile vantaggio al Comune stesso, imperocchè, oltre che il mantenere in un nosocomio di un altro Comune i poveri del proprio, o somministrare ad essi in casa gli oggetti da letto, le medicine, e talvolta anche i cibi, apportino al Comune spese non lievi, ciò reca poco o nessun utile, salvo poche eccezioni, al povero, che male governa il proprio fisco in una catapecchia, e senza cura regolare, e che, per avidità di lucro, vende quanto fa ad esso fornito.

Sarà dunque di grande utilità la erezione di un apposito locale, di cui una parte potrebb'essere destinata, con disgregamento dell'altra, a ricoverare i poveri acciaccosi per abitudinarie sofferenze, ridotte allo stato cronico. In tale maniera, si verrà a far cessare, o menomare, i sussidii in denaro, così detti a *domicilio*, che suolsi corrispondere, per inveterata consuetudine, ai poveri; modo di beneficenza, il predetto, che, quand'anche non potesse essere tolto del tutto, dovrebbero elargire con molta circospezione e parsimonia, onde non ingenerare una infondata avversione pel pubblico ricovero, od un pretesto d'infermità fittizia, con cui poter coprire la infingardaggine ed il vizio.

Saranno oggetto principale degli studii e delle cure della Prepositura comunale le acque, così stagnanti, come correnti in un Comune; le prime, perchè abbiano i loro scoli, per via dei quali possano trovare uno sfogo, e non divenire, colla costante loro giacenza, putrescenti; le seconde, perchè non rechino danno con istraripamenti od infiltrazioni ai fondi comunali, ed a quelli degli amministratori. Perciò assidua sorveglianza agli argini, alle fossalazioni, ed agli scoli stessi; sorveglianza, che verrà estesa eziandio all'uso, alla diversione, e al togliimento di acque, che potessero venire eseguiti da un privato a pregiudizio di un altro. Però non si ommetterà dagli amministratori del Comune di far compiere studii e lavori opportuni, onde profittare delle acque, per essere condotte a porre in movimento molini, ad attivare opificii, ad alimentare fontane e vasche ad uso pubblico, queste ultime tanto necessarie ne' villaggi agli usi domestici ed agli animali servienti all'agricoltura.

Altro dei più gravi ed importanti argomenti per la ingerenza dei preposti comunali, sono le strade di un Comune. Argomento di grande rilevanza, e che dà frequente motivo di agitate controversie, e persino di liti.

Noi quindi crediamo che sia opera non gittata il premettere alcune parole sulle varie categorie di strade passanti o aderenti ad un Comune, potendo forse con ciò togliere in taluni, ancora digiuni di tali nozioni, que' dubbi e quelle incertezze, che sono appunto le cause delle suaccennate vertenze.

Le strade nella terraferma sono di tre categorie: strade private; strade comunali; strade postali, commerciali, militari, o provinciali e dello Stato.

Le strade private sono quelle costruite da uno o più possidenti sul fondo, o sui fondi di rispettiva loro proprietà, e che, quantunque a tutto loro comodo, pure restano aperte al transito comune, e per ciò vanno soggette a pubblica servitù ed appellansi *consortive*. Possono però i proprietari di queste chiuderle, riformarle ed abolirle, a seconda del loro interesse; ma quest'ultima

misura urta quasi sempre nello scoglio dell' antica consuetudine di passaggio, che fa sorgere da parte degli utenti lagni ed opposizioni vivissime, alle quali conviene ottemperare, lasciando la strada ad uso pubblico.

Le strade che dal centro di un Comune conducono ad altri Comuni ed alla Provincia, sono comunali.

Le strade postali sono quelle, per le quali da una città o da un capo-distretto, si passa ad un' altra città, ad un altro capo-distretto, e vengono percorse con treni postali pel trasporto delle corrispondenze e dei gruppi di denaro.

Vi sono, infine, strade, che sebbene passino da un Comune ad un altro, per essere molto frequentate, ed in comunicazione con altri paesi e città manifatturiere, per cui transitano lungo esse convogli di merci e di derrate, e servono quindi al commercio chiamansi *commerciali*; siccome quelle, che sono percorse metodicamente dalle truppe di passaggio, appellansi *militari*.

Le strade postali, e le strade commerciali e le militari si riguardano come strade *provinciali* e dello Stato.

Le piazze, i ponti e gli altri manufatti, che servono alla continuazione e conservazione delle strade, e gli argini aderenti alle stesse, vanno compresi nelle categorie rispettive delle strade a cui appartengono.

Al Comune, adunque, spetta la costruzione e la manutenzione delle proprie strade. La costruzione si eseguisce col tracciamento, movimento, ed assodamento del terreno, e colla formazione dei tombini e dei ponticelli per lo scolo e passaggio delle acque piovane, derivanti dai campi adiacenti. Sopra queste operazioni, che sono la base ed il compimento di una strada, sta d'ordinario alla direzione ed alla sorveglianza un ingegnere; ma, senza far onta alla capacità ed onestà di questo tecnico, che sempre non può essere sul lavoro, e su tutti i punti dello stesso, e quindi dee contare sulla perizia e sull' onestà dei capo-lavoranti, i quali, notisi bene, sono stipendiati dagli appaltatori, torna opportunissimo, che la presenza vigile ed autorevole dei preposti al

Comune sia di spesso sopralluogo, imperciocchè appunto nelle opere *sottosuolo* occorre che vi penetri un occhio, che non abbia di mira, se non l'interesse comunale, per osservare se l'appaltatore abbia commessi abusi, da essere tolti a tempo, cioè prima che la strada sia aperta al passaggio delle persone, e, quel che più monta, dei rotabili.

Volemmo ciò notare, dacchè non infrequenti avvennero avvallamenti e franamenti in istrade di nuovo costruite, causati dall'essere stati pessimamente condotti i lavori sotto il suolo, come si ebbe a riscontrare collo scoprimento di taluno dei tombini delle strade stesse.

Quanto poi alla manutenzione, non minore oculatezza useranno gli amministratori comunali. Se una non lieve spesa apporta al Comune il buon governo delle sue strade, è evidente il bisogno che si eserciti un'accurata controlleria al modo, con cui la manutenzione si eseguisce. Oltre alla mondatura della strada dai sassi e dal fango, che debb'esser fatta costantemente; oltre allo sbarbicamento delle erbe inutili e degli sterpi lungo le scarpe pel facile defludio della pioggia che cade sulla strada, ed oltre, infine, allo spurgo delle fosse aderenti, cose tutte, che, quantunque materiali, gioverà molto che sieno regolarmente eseguite, avvi però la importante operazione dell'applicazione della ghiaia, da farsi secondo i più recenti metodi, che conciliano il maggiore e più durativo consolidamento della strada colla economia della spesa relativa.

Adottando siffatte cautele ed attivando ripetute ispezioni, le strade di un Comune si manterranno in perfetta condizione di viabilità, e verrà risparmiato al Comune l'esborso di somme talvolta rilevanti, per rimediare con opere addizionali a lavori di costruzioni e manutenzioni eseguite irregolarmente, perchè non controllate di continuo, ma invece lasciate in balia del solo appaltatore, o de' suoi dipendenti.

Abbiano presente gli amministratori comunali, che il buono stato delle strade di un Comune è del più grande vantaggio al

medesimo, perchè da quello dipende la maggior concorrenza delle persone e delle cose, attratte appunto dalla praticabilità delle strade stesse.

Quantunque la Polizia, rispetto al mantenimento della quiete e sicurezza pubblica, sia disimpegnata in un Comune rurale da un apposito delegato di Questura, pure l'opera dei preposti comunali torna utile in ciò, che sia conciliata la esecuzione delle discipline politiche colla tutela dei cittadini, a favore dei quali (in occasione che possano essere adottate per essi misure troppo severe) occorre che vi sia una interposizione a quella del fisco, non meno autorevole e legale, e questa deve emanare dalla Prepositura comunale.

Così, in certi dissidii ed in certe questioni, che tuttogiorno si verificano tra comunisti, l'ufficio dei preposti al Comune sarà quello di conciliare le cose in modo, da evitare che s'istituiscano acrimoniose vertenze presso l'Autorità politica e giudiziaria, le quali devono occuparsi di ben più importanti affari, che non sieno le futili gare e le misere guerricciuole di un Comune.

I preposti comunali, che, per quanto riguarda l'amministrazione del patrimonio del Comune e degl'interessi locali degli amministrati, si possono paragonare agli agenti di una signorile famiglia, di cui devesi avere a cuore il prosperamento ed il decoro, così dal lato della concordia e del rispetto reciproco fra cittadino e cittadino sono altrettanti *genii benefici*, i quali co' propri mezzi morali procureranno che non esistano in Comune nè gare, nè velleità, nè partiti, nè lotte, le quali non altro fanno che inonoratamente uccidere la vita, il progresso e la moralità del Comune stesso.
